

HALLOWEEN A CORINALDO
FRA TEATRO E HORROR

All'interno delle mura quattrocentesche della città di Corinaldo (Ancona), il visitatore sarà avvolto da una atmosfera affascinante ed insolita, dove potrà sorprendersi protagonista di spettacoli e paurose attrazioni. Suggestive scenografie a tema, teatro di strada, gruppi di animazione, fuochi d'artificio nel centro storico, streghe danzanti, taverne da brivido in stile horror/fantasy dove gustare i piatti tipici della cucina marchigiana, ospiti illustri e centinaia di zucche illuminate, trasporteranno i partecipanti in un mondo magico e fantastico. L'inizio giornaliero dei festeggiamenti è alle ore 17.17, per proseguire fino a notte inoltrata.

feste

CARA «STREGATA DALLA LUNA», BENTORNATA A TEATRO, LA TUA CASA

Agge Savioli

Fratelli non più rivali, da tempo, anzi accomunati nella resistenza all'incultura di massa diffusa da altri mezzi di comunicazione, teatro e cinema si scambiano esperienze, argomenti, favori, si porgono sostegno reciproco. E può anche succedere che un copione indirizzata alla scena venga prima tradotta sullo schermo, per poi tornare alla naturale destinazione: questo il caso, sembra, di Stregata dalla Luna, testo di John Patrick Shanley, divenuto anni or sono un film pluripremiato, per la firma di Norman Jewison, e di assai notevole successo (protagonisti Cher, qui da noi benissimo doppiata da Ludovica Modugno, e Nicholas Cage), e che adesso si rappresenta in teatro, al romano Brancaccio, produttore dell'impresa, con la partecipe regia di Gigi Proietti.

È una commedia familiare, di ambiente newyorkese italo-americano, dove una giovane vedova, Loretta Castorini, fino allora perseguitata dalla sfortuna, si trova inopinatamente a penolare tra il fidanzato ufficiale Johnny Cammareri e il fratello di lui Ronny; dovendo poi ella far da mediatrice fra i due congiunti, già in dissidio. La Luna piena incombente sulla città ha la sua parte nell'intrigo, coinvolgendo altre figure maschili e femminili, ma volto poi ad una sorta di lieto fine. Pronuba di questo scioglimento è però piuttosto la musica della Bohème pucciniana, eseguita nell'illustre cornice del Metropolitan, luogo centrale del corteggiamento di Ronny, appassionato dell'opera lirica, alla bramata Loretta. All'orecchio dello spettatore giungono pure, per brevi scorsi, note dettate dallo

stesso Proietti. Mentre la sigla d'avvio della vicenda è fornita da una canzone di vasta risonanza, e di stampo italo-americano anch'essa, That's Amore. Non dispiace, perché nell'insieme misurata, l'accentuazione sicula impressa sul «parlato» (la sciolta versione reca la firma di Giorgio Mariuzzo) e lo spettacolo fila spedito, per circa due ore intervallo incluso, grazie all'agile apparato scenografico di Oreste Baldini, tale da consentire rapidi passaggi in diversi spazi; e i costumi di Lia Ajello, le luci di Giuseppe Ardizzone concorrono ad avvalorare la componente visiva del lavoro. Certo, la bontà del risultato, confortata dal caloroso consenso del pubblico, si deve grandemente all'impegno di una compagnia affiatata e coesa, nella quale fa spicco Sandra Collodel, una Loretta di bel

paglio, tenera e spiritosa come suggeriscono i vari momenti dell'azione. Al suo fianco Pino Quartullo conferisce a Ronny l'energia virile richiesta dal ruolo. Mentre una matura e forte presenza muliebre è offerta da Isa Barzizza, meritevole di ogni plauso: ha infatti superato di slancio le conseguenze di un piccolo ma fastidioso incidente occorso durante le prove. Completano il quadro Enzo Avolio, Maurizio Marchetti, Luigi Montini, Claudia Campoli, Valentina Piserchia e, particolarmente degno di nota per la disinvolta versatilità degli atteggiamenti, il bravo Vittorio Viviani. Stregata dalla Luna, dopo le acclamate repliche romane, avvierà, partendo da Firenze a inizio di novembre, un'ampia tournée fin sotto Natale.

a teatro

Un'officina sul palco e il teatro è pieno

Folla di giovani a Reggio Emilia per i concerti degli Einstürzende neubauten

Giordano Montecchi

REGGIO EMILIA Nuovi edifici che crollano. In tedesco: einstürzende Neubauten. Poiché non siamo nella pagina di cronaca, una volta tanto non è il titolo dell'ennesima sciagura, bensì il nome di uno dei più celebri gruppi musicali tedeschi, come ben sanno coloro che da quasi un quarto di secolo li seguono con una passione al limite della venerazione. Gli estimatori della band tedesca si sono dati appuntamento nei giorni scorsi a Reggio Emilia, dove il gruppo, ospite di «Rec. Festival d'autunno» ha tenuto banco per due giorni, con un'installazione, un workshop riservato ai fans e infine un concerto al Teatro Valli: cornice quantomeno curiosa per una performance che sta ai teatri d'opera come un'acciaiera o un cantiere sta a uno stagno di ninfee. Se non altro è stata l'occasione per assistere a quello spettacolo nello spettacolo che in Italia è così raramente raro: un teatro che si riempie di giovani.

Più di altri alfiere del Kraut Rock e di certi loro deliri elettro-neuro-cosmici (Amon Duul, Can, Tangerine Dream, Po-

pol Vuh, ecc.), Einstürzende Neubauten incarnano da decenni un suono, un sentire, una visione della Germania di fine secolo che è forse quella più saldamente e inesorabilmente ancorata a terra, o sul cemento. Einstürzende significa tempeste industriali, assordante, sussulti di quel mondo color grigio asfalto che ci circonda e ci tiene in pugno e che solitamente la musica si incarica di inzuccherare o di rimuovere. EN, invece, con quel mondo ci costruiscono il loro racconto, impietoso, scarnificato e siderurgico, a base di macchinari, ruote dentate, tubi, lastre di metallo, attrezzerie non meglio identificate che trasformano il palco in un'officina. Il luogo dove la voce di Blixn Bargeld, leader storico e guru, dandy navigato sul quale gli anni cominciano a depositare una fasciosa patina di debolezza infrollita, quasi un Renato Zero della Ruhr, s'innalza, declama, e poi di colpo urla il suo timbro catramoso e lancinante. Un basso scheletrico, una chitarra tagliente come un rasoio, una tastiera generatrice di armonie sembrano i reperti di una vecchia pratica musicale sopravvissuta in un mondo in cui la musica si è come prosciugata, riducendosi a questi ritmi infernali di laminatoi, presse, trivelle e



Un componente degli «Einstürzende Neubauten»

chissà cos'altro.

Vent'anni fa Einstürzende, sulla scia di altri pionieri del rock industriale, era indiscutibilmente un gruppo sperimentale, se non addirittura rivoluzionario. Oggi è il testimone, forse un po' compiaciuto e sovrappeso, di quella rivoluzione che molti si ostinano a non vedere ma che c'è stata e come ed è forse la più decisiva per la musica del secondo Novecento. E che non è, si badi, l'ingresso del rumore nell'universo della musica (ciò che accadeva circa un secolo fa). Bensì l'incontro fra mentalità sperimentale da un lato e la galassia rock, il popular, il junk, dall'altro. Piaccia o no, questi sono gli snodi dove le avanguardie approdano al loro lido, il punto dove le invenzioni diventano moneta corrente e dove si mischiano al flusso epocale. In EN, il mix di espressionismo, bruitismo, dandyismo, feticismo rock, banalità clamorose ha qualcosa di assolutamente irresistibile, vero marchio di fabbrica che conferisce al gruppo berlinese uno stile unico e inconfondibile. Quando Blixn erutta il suo cavernoso «Redukt!!!» la musica che entra in azione è quella di un automa spaventoso degno di Karel Capek. Ma ormai l'incubo è dissolto: c'è una realtà che si

tocca, si respira, ed è quella di generazioni - le nostre - ormai abitate a scrutare i loro orizzonti di cemento cercandovi un barlume residuo di umanità e di poesia.

Nell'aria densa del Valli, squassato alle fondamenta dalle frequenze dei subwoofer incattiviti, aleggiava però un carisma un po' appannato. Dopo una carrellata di greatest hits che ha infuocato la prima parte del concerto, il secondo set ha offerto il work in progress che attualmente impegna il gruppo e che nasce dall'idea di trasformare il web in una sorta di laboratorio collettivo. Su www.neubauten.org ci si può registrare e mettersi in relazione col gruppo, partecipando allo sviluppo di un nuovo progetto destinato per l'appunto solo alla rete. Così, ecco salire sul palco una ventina di emozionati aficionados che hanno preso parte alla seconda parte del concerto, inserendosi come coro o come percussioni. Esito acerbo, un po' naïf, certamente inferiore alla carica della prima parte. Il che non basta certo a cancellare le ragioni per proseguire una esperienza interessante nella lotta alla sclerosi del sistema discografico, ma non cancella neppure il sentore percepibile di una certa crisi creativa che incombe.

Adriatico rimette in scena con successo la tragedia di Pasolini. E come nel '68...

Torna «Orgia», stesso choc

Massimo Marino

Un lungo tunnel richiude due file di spettatori contrapposti, addossati a pareti nere. Una cerimonia di

tortura si svolge al centro dello spazio disegnato da Andrea Cinnelli, lungo un asse marcato agli estremi da fari da interrogatorio e catene, con al centro un letto-altare, due piazze scisse e contrapposte a creare un lungo, sottile talamo di martirio e rivelazione. Il regista Andrea Adriatico, nei Teatri di Vita di Bologna, mette il pubblico a stretto contatto con la cerimonia di autodistruzione di Orgia di Pier Paolo Pasolini, arrivata in scena a Roma al teatro Vascello dove replica fino a oggi. Una discesa nel



rapporto vittima-carnefice che ha per ambito la famiglia, un marito, una moglie e poi, nella seconda parte, una ragazza rimorchiata per strada. Il testo fu scritto insieme con le altre tragedie del breve ciclo che doveva fondare, secondo il poeta, un «nuovo teatro», luogo di denuncia di una società in crisi antropologica, umana, civile. Fu portato in scena dall'autore in un allestimento del 1968 che suscitò grande scandalo.

L'uomo inferisce sulla consorte per martoriare se stesso, per sfuggire da alternative senza scampo, la complicità con il potere o la morte, roso dal rimpianto per un mondo scomparso che somiglia all'Italia contadina di ieri, cosciente di vivere precipitato in ruoli fissati, soffocanti, inevitabili. Ma l'interrogatorio, in questa versione scenica, sembra condotto dalla vittima che, implacabile,

implorante, in catene, provoca e arma la violenza del compagno avversario e complice, fino a suicidarsi per disperazione o ricerca di salvezza. Feriscono come rasoiate della freddezza insinuante e straniata della donna di Francesca Ballico, la gestualità costretta di Maurizio Patella, che ha qualcosa della marionetta o della rigidità militaresca, pronta a esplodere in un frastornante falsetto o in devastata violenza.

Masturbazioni, denudamenti, botte incarnano una crudeltà mentale e interiore che è sociale. Pasolini accusa la borghesia (siamo negli anni di Teorema) e trasforma in cerimonia autosacrificale lo sradicamento, lo smarrirsi del senso delle cose e delle parole nelle finzioni del benessere.

Adriatico, con la vicinanza emozionante della sua regia, rende corpo doloroso le frasi. Sguardi, pause,

Oren chiuso in cella per una notte

Aveva appena finito di dirigere la Bohème, ma invece dei cacciatori di autografi e dei fan ad attendere all'uscita della Metropolitan Opera di New York per il maestro israeliano Daniel Oren c'erano i poliziotti che lo hanno ammanettato e scortato al ventesimo distretto dell'Upper West Side. Oren è stato costretto a trascorrere una nottata in cella in attesa di chiarire la sua posizione. L'accusa: non essersi presentato all'udienza per discutere sul mancato pagamento degli alimenti all'ex moglie, Shulamith Orvieto, che vive in Italia e con la quale da due anni è impegnato nella causa di divorzio. L'arresto è scattato in quanto Oren, direttore musicale del lirico «Giuseppe Verdi» di Trieste, doveva comparire il 26 ottobre scorso in un tribunale di Manhattan per discutere il mancato pagamento di 100 mila dollari di alimenti, ma il maestro si è giustificato dicendo che l'atto della convocazione per l'udienza non gli è mai stato consegnato. «È stato uno sgradevole malinteso», ha detto. La prossima udienza sarà l'8 novembre.

azioni dal taglio cinematografico evocano il non detto di un dramma verboso, influenzato dalla semiologia di Roland Barthes, pieno di nostalgia, di disagio per l'irrealità borghese, di smaglianti frammenti poetici e di tante, troppe linee intellettuali sovrapposte.

Il finale, dopo il violento incontro con la ragazza (Rossella Dassu), decisa e inconsapevole come una figura dei nostri giorni, si carica di una metaforica, straziata, speranza di libertà. L'uomo si trasforma in donna: sceglie la Diversità - totale, non solo sessuale - e un suicidio analogo a quello dei bonzi che nel Vietnam in quel '68 si davano fuoco contro la guerra. Indossa gli indumenti intimi delle donne torturate e si appende crocifisso alle catene sospese. Intorno suonano le campane di una qualche Pasqua di resurrezione.

ARTICOLO GIORNALE

informazione pubblicitaria

La società Ce.Se.P. S.r.l. con sede in Fornaci di Barga (LU), Via Risorgimento 9 - P.Iva 01599420468 - titolare del circuito di fidelizzazione clienti "BONUS CARD", comunica a tutti i clienti tesserati, ai sensi dell'art. 10 del regolamento vigente, che con decorrenza dal 22-11-2004, esso subirà una sostanziale modifica.

Verrà infatti attivata una nuova campagna di raccolta punti, le cui norme di funzionamento vengono di seguito elencate integralmente. Si precisa che verranno accreditati a ciascun cliente, al fine di partecipare alla nuova operazione a premi solo ed esclusivamente i punti pari o multipli di 250.

Ne consegue che il saldo punti di ciascuna tessera "Bonus Card" rilevata dal sistema informativo alla ore 24,00 del 21-11-2004, secondo il procedimento sopra descritto, sarà totalmente disponibile a partire dal giorno successivo per i relativi possessori. Con l'entrata in vigore della presente operazione a premi la precedente ha termine.

I clienti che non riterranno di volere aderire alla nuova operazione a premi, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, potranno manifestare per iscritto il proprio diniego chiedendo la liquidazione di quanto accumulato in base al precedente regolamento. Esponiamo di seguito la versione integrale del nuovo regolamento:

REGOLAMENTO OPERAZIONE A PREMIO "BONUS CARD"

1) DENOMINAZIONE:

.....Bonus Card: denominazione della carta fedeltà "Circuito Bonus Card" di proprietà della società "CE.SE.P. S.r.l.", con sede in Fornaci di Barga (LU), Via Risorgimento 9 - P.Iva 01599420468.

...Soggetto Promotore: "CE.SE.P. S.r.l." con sede in Fornaci di Barga (LU), Via Risorgimento 9 - P.Iva 01599420468 in qualità di master franchisor del marchio "Brico Io".

.....Esercenti: i Punti Vendita aderenti al "Circuito Bonus Card" gestiti sotto l'insegna "Brico Io" del Gruppo Potenti.

Destinatari Promozione: i Clienti degli Esercenti che hanno aderito al "Circuito Bonus Card".

2) COMUNICAZIONE:

L'adesione all'iniziativa di ciascun punto vendita sarà debitamente resa nota ai clienti mediante cartellonistica o vetrofanie poste all'interno dei punti vendita.

3) DURATA DELLA PROMOZIONE:

la promozione ha inizio con il 22 novembre 2004 e termine il 31-12-2008, e si svolgerà sull'intero territorio nazionale.

4) TERMINE PER LA RICHIESTA DEI PREMI E LORO CONSEGNA:

Il cliente, nel corso di validità della promozione, potrà in qualsiasi momento chiedere la consegna dei buoni acquisto maturati, sempre che abbia raggiunto il limite minimo previsto dal presente regolamento. Il diritto a richiedere il premio si prescrive sei mesi dopo la chiusura della promozione.

5) PARTECIPAZIONE ALL'OPERAZIONE E RILASCIO DELLA BONUS CARD:

Per la partecipazione all'operazione è necessario ritirare presso i punti vendita aderenti all'iniziativa la Bonus Card dietro compilazione del relativo modulo di adesione da riconsegnare al punto vendita debitamente compilato in tutte le sue parti. La corretta compilazione del modulo è elemento essenziale per la partecipazione all'operazione promozionale e la liquidazione dei buoni acquisto.

La Bonus Card anche se consegnata al cliente resta di proprietà del promotore ed il cliente ne è custode rispondendone per il suo smarrimento od uso improprio. La Bonus Card è nominativa e la sua consegna fa acquisire al cliente lo status di "Titolare" della Bonus Card.

6) POSSessori DELLA BONUS CARD RELATIVE A PRECEDENTI OPERAZIONI:

Con l'entrata in vigore della presente operazione a premi la precedente ha termine.

Solo ed esclusivamente i punti pari o multipli di 250 verranno accreditati a ciascun cliente al fine di partecipare alla nuova promozione.

I clienti che non riterranno di volere aderire alla nuova promozione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, potranno manifestare per iscritto il proprio diniego chiedendo la liquidazione di quanto accumulato in base al precedente regolamento.

7) MECCANICA PROMOZIONALE:

Il titolare della Bonus card usufruirà del circuito elettronico e telematico di gestione della Bonus Card predisposto ed attuato dal soggetto proponente.

Il Titolare, rivolgendosi per acquisti presso gli esercizi aderenti all'iniziativa e consegnando la Bonus Card all'addebito alla cassa, al momento della formazione del conto, avvierà un processo elettronico che rileverà in modo progressivo gli acquisti effettuati dal titolare dall'inizio della promozione.

Su ciascun acquisto il sistema calcolerà un punto per ogni Euro di spesa. Raggiunta la soglia di 250 punti, il cliente avrà diritto a ricevere un buono acquisto del valore di € 2,50, liquidabile esclusivamente per l'acquisto di altri prodotti commercializzati nei punti vendita che aderiscono al circuito "Bonus Card". E' facoltà dei singoli esercizi aderenti attuare campagne promozionali su singoli prodotti o categorie di prodotti che diano luogo al riconoscimento di ulteriori punti, buoni acquisto, o premi. Tali iniziative saranno portate a conoscenza del titolare sia mediante utilizzo all'interno di ciascun punto vendita di specifica cartellonistica che tramite altri mezzi di diffusione.

Tutti i punti rilevati per ciascun acquisto saranno contabilizzati su un conto elettronico intestato al Titolare. Il totale punti accumulati sarà reso noto al Titolare mediante apposita stampata riportata in calce ad ogni scontrino fiscale emesso dal punto vendita, ovvero mediante richiesta scritta alla società Proponente, o telefonica al numero verde 800-905460.

Il Titolare, qualora il totale di quanto accumulato sia pari o multiplo di 250 punti, potrà, in qualsiasi momento, chiedere la consegna dei corrispondenti buoni acquisto maturati. Tali buoni acquisto, una volta rilasciati al Titolare, avranno validità di giorni 180. Se non utilizzati entro tale periodo, essi si considereranno scaduti e dunque non più utilizzabili.

Tali buoni acquisto potranno essere utilizzati dal Titolare a partire dal giorno successivo a quello di rilascio, mediante decurtazione da quanto dovuto per gli acquisti contestualmente effettuati e sempre in misura non superiore all'importo dell'acquisto stesso.

8) DOMICILIAZIONE:

Il presente regolamento, è stato autocertificato mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa e sottoscritta dal promotore dinanzi a pubblico ufficiale ed è conservato a disposizione dei destinatari presso la società Proponente, per tutta la durata dell'operazione ed i dodici mesi successivi alla sua conclusione, ed esposto per estratto presso i punti vendita aderenti all'iniziativa.